



La crisi, le opportunità della Green Economy e le politiche industriali

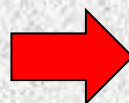
a cura di
Moulay El Akkioui

Seminario Riforma Contrattazione
Fiuggi 16 Febbraio 2011



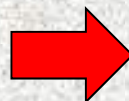
**LA STRADA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE IN EDILIZIA E' UNA
FORMIDABILE OCCASIONE PER USCIRE DALLA CRISI
E
OFFRE UN MERCATO POTENZIALE VASTISSIMO**

RIQUALIFICAZIONE EDILIZIA:



**500 miliardi di euro entro il 2050
150 miliardi di euro fino al 2020**

**EFFETTI RICONVERSIONE
ENERGETICA INTERVENTI GIA
PREVENTIVATI**



**1 miliardo di euro di investimenti/anno
25.000 posti di lavoro/anno**

**Inoltre il mercato del rinnovo urbano e della difesa del territorio offrono enormi potenzialità:
ampliamento dei mercati esistenti e creazione di nuovi ambiti**



**IN 10 ANNI IL SETTORE DELLE FONTI RINNOVABILI RADDOPPIERA'
IL NUMERO DEGLI ADDETTI**

100.000 ADDETTI al 2010



250.000 ADDETTI al 2020

Tutto dipende da come la politica si posizionerà di fronte agli scenari energetici futuri e quali scelte diventeranno prioritarie e ritenute degne di essere sostenute economicamente.

Se si scommetterà davvero su efficienza energetica e fonti rinnovabili i numeri presentati potrebbero essere raggiunti e addirittura superati in un decennio.



IN EUROPA LA RIDUZIONE DI EMISSIONI DI CARBONIO ENTRO IL 2050 (-80-95%) RAGGIUNGE SOLO UN TERZO DELLE AZIONI NECESSARIE

Anche i 4 Paesi che registrano le valutazioni più elevate, Germania, Danimarca, Irlanda e Svezia, **dovranno raddoppiare** i loro sforzi per orientarsi verso un'economia a 'bassa intensità' di carbonio

I **progressi** maggiormente significativi sono legati al sostegno dello sviluppo del settore delle **energie rinnovabili**, mentre **sono in ritardo i settori dell'efficienza energetica, dei trasporti e dell'industria.**



Occorre **implementare la legislazione finalizzata alla decarbonizzazione entro il 2050, e potenziare la riduzione del 20%** altrimenti la situazione sarà ingovernabile.

Quadro di valutazione basato sull'analisi dei singoli Stati UE

Classi di merito	Paesi
Classe A	
Classe B	
Classe C	
Classe D	DENMARK , GERMANY , IRELAND , SWEDEN
Classe E	AUSTRIA , BELGIUM , CZECH REPUBLIC , ESTONIA , FRANCE , HUNGARY , ITALY , LATVIA , LITHUANIA , NETHERLANDS , PORTUGAL , SLOVAKIA , SLOVENIA , SPAIN , UNITED KINGDOM
Classe F	BULGARIA , CYPRUS , FINLAND , GREECE , LUXEMBOURG , MALTA , POLAND , ROMANIA
Classe G	



LA SFIDA PER LE CITTA' DEL FUTURO:
costruzione di quartieri sostenibili
soprattutto attraverso la **riqualificazione dell'edilizia esistente**





STRATEGIE EUROPEE PER L'EFFICIENZA ENERGETICA

Strategia 2020

- Nuovo Action Plan
- Convention dei Sindaci
- Revisione Direttiva Edifici
- Uso dei Fondi strutturali per la riqualificazione degli alloggi
- Potenziamento dei certificati bianchi
- Nuovi strumenti finanziari: ELENA
- Fondo di 146 Milioni di euro per l'efficienza energetica (novità 2010)



EVOLUZIONE DELLA STRATEGIA 2020

Comunicazione "Energia 2020" (nov. 2010), dopo una consultazione sulle linee strategiche:

-Definisce le priorit  energetiche per il prossimo decennio e delinea le azioni da adottare per affrontare le sfide del **risparmio energetico**, della realizzazione di un mercato caratterizzato da prezzi competitivi e forniture sicure, della promozione del primato tecnologico e di negoziati effettivi con i nostri partner internazionali.

-Per il **risparmio energetico** la Commissione propone di concentrare le sue iniziative su due settori che presentano le maggiori potenzialit  di risparmio energetico: i settori dei trasporti e dell'**edilizia**.

- Per **aiutare i proprietari di abitazioni** e le autorit  locali a finanziare le misure di ristrutturazione e di risparmio energetico, la Commissione proporr  **incentivi agli investimenti e strumenti di finanziamento innovativi entro la met  del 2011**.
- Il **settore pubblico** dovrebbe tener conto degli aspetti relativi **all'efficienza energetica nell'acquisizione di lavori, servizi e prodotti**.
- Nel settore industriale, i certificati di efficienza energetica potrebbero costituire un incentivo per le imprese a investire in tecnologie a basso consumo energetico.



SETTORE EFFICIENZA ENERGETICA:

Nuova Direttiva 2010/31/CE "EPBD" (Energy Performance Building Directive)

entrata in vigore l' 8/07/ 2010, sostituirà, dal 1/02/2012, la direttiva 2002/91/CE

Promuove il miglioramento delle prestazioni degli edifici tenendo conto delle condizioni locali e climatiche e dell'efficacia sotto il profilo dei costi, e delineando il quadro comune generale per il calcolo della prestazione energetica degli edifici al quale gli Stati membri dovranno adeguarsi

Gli Stati dovranno adeguarsi entro il 30.6.2011 predisponendo PIANI D'AZIONE NAZIONALI che coinvolgano TUTTI I FABBRICATI, destinati ad aumentare il numero di '**Edifici a energia quasi zero**' cioè edifici ad altissima prestazione energetica in cui il fabbisogno energetico molto basso o quasi nullo deve essere coperto in misura significativa da energia da fonti rinnovabili

Dal 1/01/2019 tutti gli EDIFICI PUBBLICI di nuova costruzione dovranno essere EDIFICI " QUASI ZERO EMISSION "

Dall'1.1.2021 TUTTI gli edifici di nuova costruzione dovranno essere EDIFICI " QUASI ZERO EMISSION "

Gli Stati membri dovranno istituire un sistema di certificazione energetica degli edifici



ALTRI PROVVEDIMENTI DELL'UNIONE EUROPEA SULL'EFFICIENZA ENERGETICA

Oltre alla direttiva EPBD esistono diverse **altre direttive che disciplinano gli aspetti energetici** nel settore dell'edilizia:

- Direttiva sulla progettazione ecocompatibile dei prodotti che consumano energia (2005/32/CE),
- Direttiva sulla cogenerazione (2004/8/CE),
- Direttiva sull'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici (2006/32/CE)
- Proposta di direttiva sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili

Disposizioni pertinenti per l'edilizia figurano inoltre

- nella direttiva sui prodotti da costruzione (89/106/CEE)
- nel piano d'azione "Produzione e consumo sostenibili" e "Politica industriale sostenibile".



NUOVI STRUMENTI FINANZIARI

Sono in corso di istituzione o di adeguamento **strumenti finanziari comunitari** e altri provvedimenti con l'obiettivo di **incentivare misure legate all'efficienza energetica**.

Tali strumenti finanziari a livello comunitario comprendono:

- **il regolamento n. 397/2009 relativo al FESR**, volto a consentire maggiori investimenti a favore dell'efficienza energetica nell'edilizia abitativa in tutti gli Stati membri
- l'iniziativa CE - Banca europea per gli investimenti (BEI) per il finanziamento dell'energia sostenibile nell'Unione europea, volta a consentire, tra l'altro, **investimenti per l'efficienza energetica**
- **il programma quadro per la competitività e l'innovazione (CIP)**, comprendente il programma "Energia intelligente per l'Europa II" incentrato specificamente sull'eliminazione di barriere di mercato connesse all'efficienza energetica e all'energia rinnovabile mediante ricorso, per esempio, allo **strumento di assistenza tecnica ELENA** (assistenza energetica europea a livello locale)
- **i programmi per l'innovazione e l'imprenditorialità:**
 - il programma 2010 di sostegno alle politiche in materia di TIC,
 - il settimo programma quadro di ricerca.
- **Il nuovo Fondo di 146 M di euro** - un nuovo Fondo europeo per investire in efficienza energetica ed energie rinnovabili (le modalità sono in corso di definizione)



EFFICIENZA ENERGETICA: STRUMENTI DI INCENTIVAZIONE IN USO IN EUROPA

Quadro degli strumenti finanziari in Europa: **100 programmi**

	Sussidi	Contributi	Finanziamento tramite terzi	Contrattazioni	Sconto fiscale	Detrazione d'imposta	Iva ridotta
Austria	1	3	2				
Belgio	5					1	1
Repubblica ceca	1	6					
Danimarca		1					
Estonia							
Francia		2		1	1		1
Germania		1					
Ungheria		3					
Italia		1		1	2	1	
Olanda			1		1	1	
Norvegia		1					
Polonia	1		1				
Romania		1					
Slovenia		5					
Spagna		2					
Svezia		1				1	
UK		6				1	1

**NONOSTANTE LA
DISOMOGENEITA' DEI RISULTATI**

EMERGE CHE

**LE MISURE FINANZIARIE
SONO MOLTO EFFICACI PER**

- L'OCCUPAZIONE**
- LA RIDUZIONE DELLE BOLLETTE**
- LA RIDUZIONE DEI CONSUMI**



Un esempio virtuoso: LA POLITICA AMBIENTALE FRANCESE

Criteri di efficienza energetica:

Piano di azione energetico nazionale (PNAEE 2008): 4 OBIETTIVI: gestione della domanda energetica, diversificazione del mix energetico, sviluppo della ricerca e dell'innovazione nel settore energetico e trasporto e stoccaggio adeguato dell'energia

Obiettivi del settore edilizio:

Nel 2007 il governo francese ha istituito la **commissione 'Grenelle de l'Environment'**, da cui sono scaturiti:

- legge quadro, **la Grenelle I**,
- progetto di legge quadro di Engagement national pour l'environnement', **la Grenelle II**
- pacchetto di misure fiscali di 'verdissement', denominato **Grenelle III**, adottato il 9 dicembre 2008.

Cinque le tematiche affrontate: i cambiamenti climatici, la conservazione della biodiversità, la salubrità dell'ambiente, la conservazione e la valorizzazione del paesaggio e la diminuzione dei consumi di energia, di acqua e di altre risorse naturali. La legge include un programma per incoraggiare le nuove tecnologie con l'obiettivo di edificare edifici a basso consumo energetico entro il 2020.

Questi obiettivi sono stati implementati anche con il **Plan Batiment**, il cui strumento principale di incentivazione, l'Eco-Prêt a zero Taux (eco prestito a tasso zero), contribuirà a rilanciare gli investimenti per migliorare l'efficienza energetica nelle attuali abitazioni private.

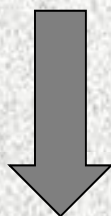
CARATTERISTICA:

La **Legge quadro nazionale** coordina tutti i settori della sostenibilità con ricadute positive su tutto il processo



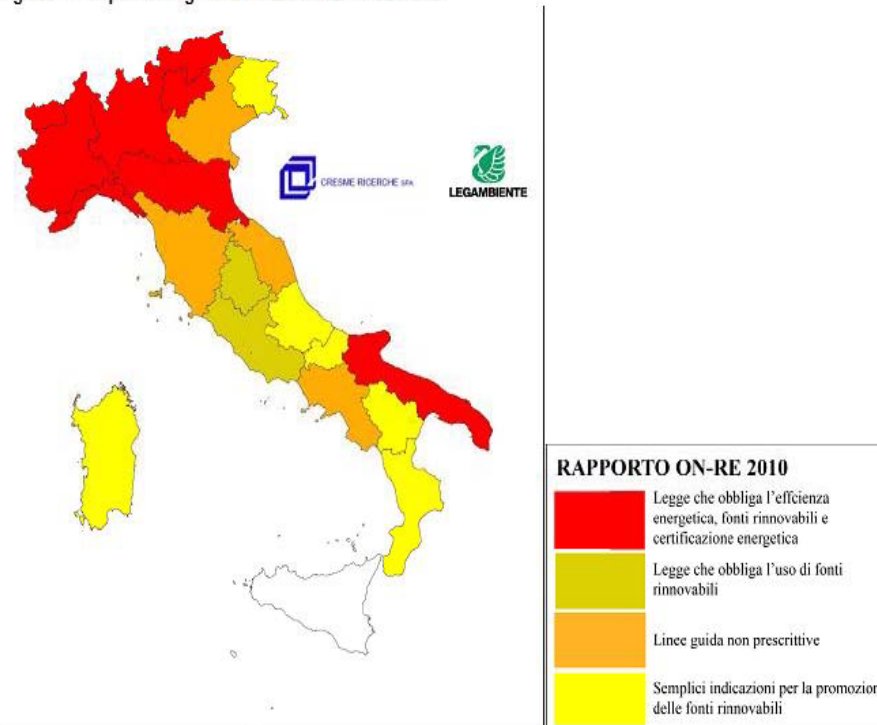
LA POLITICA AMBIENTALE IN ITALIA

In Italia, invece, **MANCA UNA LEGGE QUADRO GENERALE** che coordini tutti i settori della sostenibilità.



Ne deriva un **insieme di regolamenti** con regole qualitative diverse in ogni regione italiana.

Figura 1 – Il quadro regionale sull'edilizia sostenibile





LE POLITICHE INCENTIVANTI IN ITALIA

CONTO ENERGIA

Un successo per l'Italia è rappresentato dall'uso delle energie rinnovabili, stimolato garantendo un sistema di feed-in-tariff (conto energia) di lungo termine. A seconda della tecnologia, l'orizzonte temporale varia dai 15 ai 20 anni. Questo si abbina a un impegno per le rinnovabili che viene sostenuto da un programma per il rilascio di certificati verdi.

DETRAZIONE FISCALE DEL 55% PER LA RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DEGLI EDIFICI

Durante gli ultimi due anni (2009 e 2010) è stato in vigore un incentivo fiscale del 55% per le misure finalizzate all'efficienza energetica negli edifici, compresi i sistemi solari-termici, isolamento e sostituzione dei vetri, un provvedimento che si auspica venga riconfermato in futuro, oltre il 2011 e in pianta stabile.

INCENTIVI ALLE IMPRESE

Manca una politica nazionale decisa e le regioni si muovono autonomamente

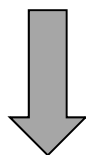
Tra le aree che richiedono miglioramenti vi è sicuramente l'implementazione delle varie strategie politiche, ancora non sufficienti.

Proposte:



SITUAZIONE:

Mancanza di una forte volontà politica di sostegno allo sviluppo sostenibile per l'assenza di un quadro legislativo completo e coerente



Iniziative VIRTUOSE provenienti soprattutto **“dal basso”**, dall'iniziativa di amministrazioni locali e aziende

GRAVI RISCHI:

Non uniformità dello sviluppo sul territorio, mancanza di coordinamento e di unitarietà nei metodi e, a volte, anche nei contenuti.

Certificazione energetica e ambientale degli edifici: protocollo Itaca, Leed e Casaclima, incomparabili tra loro.



Gli sforzi fatti a livello locale rischiano di essere vanificati dalla mancanza di una politica industriale mirata

Proposte:



PROPOSTE:

Per sostenere questi mercati, bisogna agire, con strumenti efficaci e stabili, in tre direzioni:

- mantenere la convenienza all'investimento in energie rinnovabili, facendo attenzione a ridefinire il quadro delle regole e delle convenienze.
- stimolare il mercato con investimenti pubblici e creare le condizioni di convenienza e sicurezza per l'investimento privato nel campo della riqualificazione energetica degli edifici
- creare una politica di incentivazione a sostegno delle imprese 'virtuose'

RUOLO DEL SINDACATO:

Entro questi tre macro ambiti devono concentrarsi anche gli sforzi del sindacato, per delineare soluzioni specifiche, ma coerenti con obiettivi comuni, che possono divenire piattaforme rivendicative nei confronti del governo nazionale e di quelli locali, aperte al confronto ed alla partecipazione delle forze vive della società civile.